

FONDAZIONE VILLA GHIGI

Via San Mamolo 105 - 40136 Bologna - Tel. 051 3399084 / 3399120 Fax 051 3392146

info@fondazionevillaghigi.it - www.fondazionevillaghigi.it

Codice fiscale 91214330374 - Partita IVA 02210451205

Programma di attività 2023 - 2024

Ottobre 2022

Premessa

Nelle pagine seguenti sono sintetizzate le attività che la Fondazione Villa Ghigi ha in programma di realizzare nel biennio 2023 - 2024. Nell'ordine sono come di consueto indicate le attività di tipo gestionale che la Fondazione svolge in accordo con l'Amministrazione comunale, quelle di tipo educativo e formativo e quelle di tipo divulgativo, compresi gli impegni in termini di organizzazione di iniziative ed eventi, anche se spesso i confini tra queste categorie tendono a sfumare in virtù della forte caratterizzazione in senso culturale, educativo e divulgativo di tutte le attività della Fondazione; nell'ultimo capitolo sono anche comprese alcune attività di tipo progettuale e di consulenza tecnica, anch'esse tuttavia con sfumature educative e culturali.

Le attività scaturiscono in buona parte da accordi e collaborazioni con il settore Transizione Ecologica e Ufficio Clima del Comune di Bologna, qualche volta in concorso con altri settori dell'Amministrazione comunale, a cominciare dall'Area Educazione Istruzione e Nuove Generazioni e dal settore Gestione del Bene Pubblico, ma comprendono anche attività svolte in collaborazione e per conto della Regione Emilia-Romagna e di altri enti e soggetti pubblici e privati.

1.1 Gestione del Parco Villa Ghigi

Nel 2023 e nel 2024 è prevista la prosecuzione (a fronte di specifico **bando di gara di durata biennale** ma con possibilità di rinnovo) della gestione del Parco Villa Ghigi, che si intende mantenere in linea con quanto realizzato finora e che sarà attuata mediante un articolato piano di **interventi, sia ordinari sia di tipo migliorativo**, in modo da garantire la tutela e la valorizzazione dell'area verde, favorire le tante attività promosse dalla Fondazione per scolaresche e cittadini e assicurare nello stesso tempo la sicurezza dei suoi sempre più numerosi frequentatori.

Gli interventi reiterati riguardano lavorazioni di varia natura sulla copertura vegetale, la viabilità principale, la rete sentieristica, il reticolo idrografico, gli arredi e i manufatti esistenti. In particolare, si prevede di continuare ad assicurare un servizio di **tutela igienica** diversificato a seconda della stagionalità e della fruizione più o meno intensa dei vari settori del parco, con possibilità di interventi supplementari in occasione di specifici eventi o per rispondere a situazioni critiche. È inoltre intenzione della Fondazione proseguire e consolidare il **dialogo con i frequentatori del parco** avviato attraverso la sezione del sito *Vivere il parco* (dove sono peraltro pubblicate le norme comportamentali aggiornate) e altre forme di coinvolgimento dei frequentatori abituali, già sperimentate nel tempo mediante incontri e sopralluoghi che hanno toccato questioni specifiche tra

cui la messa a punto e sperimentazione di nuove modalità di gestione della raccolta dei rifiuti per rendere più efficace e sostenibile la tutela igienica. Oltre al tema della raccolta dei rifiuti, che negli ultimi anni sta rivelandosi particolarmente complesso anche a causa del notevole incremento della frequentazione del parco e di comportamenti scorretti da parte di alcuni fruitori, il dialogo con i frequentatori del parco potrebbe toccare diversi altri argomenti, tra i quali il problema del gran numero di cani, non sempre tenuti al guinzaglio e sotto controllo da parte dei proprietari, l'aumento dei frequentatori in bicicletta in un parco sostanzialmente inadatto ad una percorrenza ciclabile, che spesso si muovono ad eccessiva velocità (con conseguente necessità di adottare al più presto una regolamentazione dei percorsi praticabili), la questione delle bici elettriche e a pedalata assistita, come pure quella addirittura dei monopattini elettrici, le modalità corrette per assaggiare l'abbondante frutta del parco, ecc. Tutti questi temi e altri analoghi, peraltro, nell'anno in corso sono già stati oggetto di una campagna educativa sui comportamenti da tenere nel parco (riassunti in un volantino dal titolo *Vivere al meglio il parco*) supportata anche dalla collaborazione delle **Guardie Ecologiche Volontarie** che verrà riproposta anche per i prossimi due anni.

Per quanto riguarda la manutenzione, tra gli **interventi relativi alla copertura vegetale** si prevede lo sfalcio delle superfici a prato e delle scarpate, differenziato sulla base della diversa fruizione delle aree, delle loro caratteristiche floristiche e delle esigenze collegate alle tante attività promosse dalla Fondazione; va programmata, inoltre, la periodica potatura delle siepi che fiancheggiano sentieri, cavedagne e strade oltre a quelle localizzate al confine alto del parco e nel giardino ornamentale intorno alla villa, con interventi variabili a seconda delle caratteristiche botaniche e delle fisionomia delle diverse formazioni vegetali.

La gestione della **rete viaria** e del **reticolo idrografico** sarà come sempre attuata mediante interventi di pulizia periodica degli elementi taglia acqua, il controllo di gradini e corrimano, la pulizia regolare di fossi, scoline e manufatti idraulici (tubazioni, pozzetti, chiaviche, ecc.) in modo da mantenere in perfetta efficienza il sistema di smaltimento delle acque superficiali ed evitare ostruzioni e conseguenti allagamenti di zone interne o limitrofe al parco. Riguardo a questo specifico tema, tuttavia, va nuovamente sottoposta all'attenzione dell'Amministrazione comunale la particolare situazione che caratterizza **l'ingresso al parco di via Martucci**, dove è situato il punto di tombamento del piccolo corso d'acqua che discende il versante orientale dell'area verde; in occasione di piogge intense e concentrate in breve tempo, infatti, la tipologia del manufatto idraulico dove ha inizio il percorso sotterraneo delle acque non è adeguata a portate straordinarie e ne consegue che l'acqua, mista a fango e detriti, tende a riversarsi sulla strada pubblica con necessità di interventi straordinari da parte della Fondazione, spesso a fronte di richieste di intervento dei residenti negli immobili limitrofi all'ingresso del parco che devono però essere dirottate alle strutture operative che si occupano di reticolo idraulico sotterraneo e reti fognarie.

A completare gli interventi manutentivi periodici, infine, è prevista la ciclica manutenzione degli **arredi** e dei **manufatti** (panche, tavoli, cestini, recinzioni, cartelli segnaletici, palizzate, scala in muratura, ecc.) mediante il controllo delle strutture, la rimozione di quelle danneggiate e la loro sostituzione con nuovi arredi della medesima tipologia.

Oltre agli interventi descritti, la gestione del parco prevede anche un consistente corpo di **interventi straordinari e migliorativi**, relativi a particolari settori dell'area verde, a specifici progetti promossi dalla Fondazione o a supporto delle attività educative scolastiche ed extrascolastiche e delle iniziative per la cittadinanza; fra gli interventi straordinari, inoltre, se ne segnalano alcuni solo in minima parte prevedibili perché legati a danni provocati da eventi atmosferici non convenzionali, sempre più frequenti negli ultimi tempi che, come già anticipato, interessano principalmente la viabilità, il reticolo idrografico e il patrimonio arboreo del parco. Questi ulteriori interventi straordinari e migliorativi, nell'insieme, concorrono a garantire con più attenzione la tutela, il ripristino e la valorizzazione dei caratteri specifici e delle speciali vocazioni del parco e, allo stesso tempo, sono funzionali ad assicurare la frequentazione in sicurezza dell'area verde.

In linea generale, gli interventi migliorativi si concentreranno sulla **viabilità principale**, per migliorare la percorribilità della strada carrabile che attraversa il parco, gravata da una servitù di passaggio che interessa due nuclei privati posti oltre il confine alto dell'area verde, e quella della sterrata diretta all'ingresso del parco di via di Gaibola (interessata alcuni anni fa da un cedimento dovuto all'innesco di una frana lungo il versante che, dopo l'esecuzione di specifici lavori di sistemazione, al momento sembra essersi arrestata). Gli interventi di riassetto della viabilità principale riguardano nello specifico periodici riporti di materiale lapideo con successive rullature e risagomature del fondo. Per quanto riguarda la sopra citata strada carrabile, e in particolare il tratto non asfaltato che dal nucleo colonico del Becco raggiunge il confine alto dell'area verde, si vuole tuttavia ribadire che gli interventi adottati finora, nonostante assorbano una parte non piccola delle risorse a disposizione per la manutenzione, non sono più in grado di garantirne con efficacia la percorribilità nel tempo, sia per gli eventi atmosferici molto intensi sempre più frequenti, sia per l'aumentato traffico veicolare diretto ai nuclei abitativi posti oltre al confine del parco (personale di servizio, amici e parenti, consegne a domicilio da parte di corrieri, ecc.) che spesso avviene con mezzi motorizzati (furgoni e camion) di dimensioni eccessive rispetto alle caratteristiche del fondo stradale. Sempre più opportuno appare dunque un confronto con l'Amministrazione comunale per valutare insieme soluzioni tecniche adeguate, da applicare quantomeno per i tratti carrabili più critici, come ad esempio nuove pavimentazioni drenanti, durevoli e compatibili con i caratteri del contesto.

La **regimazione delle acque superficiali** sarà, come in tutti questi anni, oggetto di un costante monitoraggio e di interventi di riassetto (che comprendono in primo luogo la risagomatura di fossi e

scoline con mezzi manuali e meccanici) funzionali a garantirne la massima efficienza, soprattutto alla luce delle ultime tendenze meteorologiche che vedono l'aumento di eventi con effetti rovinosi. Si prevedono nuovi studi e interventi volti al rallentamento e stoccaggio delle acque pluviali per mitigare gli effetti di questi eventi e recuperare allo stesso tempo scorte d'acqua funzionali alla gestione delle nuove introduzioni vegetali, aumentando in questo modo la **resilienza del parco** di fronte ai cambiamenti climatici in corso.

Nei prossimi due anni proseguirà l'inserimento di **nuovi arredi e manufatti** nel parco, per arricchirne la dotazione e sostituire gradatamente quelli obsoleti. Tra gli arredi previsti si segnalano quelli realizzati mediante il riuso di legname di alta qualità recuperato nel parco a seguito dello schianto o dell'abbattimento di specifici esemplari arborei non più vegeti o in precarie condizioni fitosanitarie e quelli ideati per favorire le attività educative scolastiche ed extrascolastiche promosse dalla Fondazione: punti di sosta attrezzati con materiali naturali, divani vegetali, sedute rustiche, capanne temporanee, nidi artificiali e altri elementi in grado di consolidare la vocazione didattica del parco. Altri interventi finalizzati per favorire l'accoglienza e l'accessibilità potrebbero concentrarsi in corrispondenza dell'**ingresso del parco di via San Mamolo**: un tema sul quale sarebbe importante ritornare per dotare finalmente il parco, a quasi 50 anni dalla sua inaugurazione, nel 1974, di un ingresso più visibile, attrezzato e sicuro, risolvendo una serie di questioni legate alle proprietà confinarie da tempo conosciute agli uffici comunali competenti più di una volta in passato.

Nel corso del 2023 si intende integrare l'**apparato segnaletico** del parco con qualche nuovo elemento in grado di orientare i visitatori, segnalare gli edifici presenti, limitare in modo provvisorio o definitivo il transito di biciclette in determinati sentieri e, ancora, segnalare particolari interventi eseguiti e luoghi soggetti a un uso specifico (orto del Becco, vigneti, bosco recintato, zone dedicate alle pratiche di *outdoor education*, ecc.), anche in un'ottica attenta a fornire un'opportuna comunicazione ai cittadini e ai frequentatori del parco. A questo proposito ricordiamo che sarebbe utile qualche cartello che segnali i due ingressi principali del parco nelle vie più prossime all'area verde.

Per quanto riguarda gli interventi migliorativi legati alla copertura vegetale, il nuovo **censimento georeferenziato del patrimonio arboreo** del parco, realizzato nel 2021 secondo modalità in linea con quello del verde pubblico comunale, verrà periodicamente aggiornato e ulteriormente arricchito e sarà alla base dei lavori di **monitoraggio e cura del patrimonio arboreo** del parco (VTA, consolidamenti, abbattimenti, potature), riservando grande attenzione alle fasce alberate lungo i confini e la rete viaria e sentieristica, alle zone boscate di particolare valore naturalistico e agli esemplari monumentali (impiego di micorrize, potature e altri interventi in parte suggeriti anche dai tecnici esperti che affiancano la Fondazione in questo specifico settore). Va ricordato a riguardo che

il parco comprende, oltre a **un esemplare inserito nell'elenco degli alberi monumentali d'Italia**, un patrimonio arboreo cospicuo con alberature anche problematiche che richiedono cure particolari e interventi in qualche caso sperimentali e innovativi come già avvenuto in passato. Proseguiranno, inoltre, i lavori di **tutela, cura e valorizzazione della componente rurale** del parco, che riguarderanno la potatura di allevamento di giovani fruttiferi e quella di risanamento di vecchi esemplari, la propagazione di annosi alberi da frutto appartenenti ad antiche cultivar locali e la manutenzione dei vigneti che custodiscono vitigni tipici della collina bolognese. È intenzione della Fondazione riprendere anche la produzione di composte di frutta a partire dalla frutta raccolta nel parco, compatibilmente con la disponibilità di materia prima, in collaborazione con un laboratorio di trasformazione specializzato (quelle di rusticani e cotogne sono già state prodotte e sono disponibili presso la sede della Fondazione).

Anche il **Frutteto del Palazzino**, realizzato in collaborazione con ARPAE Emilia-Romagna nel 2010 e primo elemento della rete regionale dei frutteti della biodiversità, sarà interessato da un parziale aggiornamento dell'apparato segnaletico esistente oltre che dall'ordinaria manutenzione dell'area.

Infine, riguardo al tema della **valorizzazione della biodiversità rurale** del parco, si segnala un nuovo e interessante rapporto con l'Università di Pavia, in particolare con il Dipartimento di Scienze della Terra e dell'Ambiente, avviato nel 2022 e che proseguirà anche nei prossimi anni. Nell'ambito di una ricerca del Dipartimento sulle antiche varietà orticole della regione Emilia-Romagna, infatti, è stata selezionata una varietà di pomodoro un tempo coltivata nella tenuta Ghigi (e tuttora propagata da un anziano colono di uno dei poderi della tenuta adiacente al parco) ritenuta meritevole di essere inclusa nella **Banca del Germoplasma vegetale dell'Università**; la stessa varietà è ormai da diversi anni coltivata anche nell'orto del Becco, all'interno del parco, e la produzione, più volte utilizzata nell'ambito di progetti a cura della Fondazione, sarà confermata e possibilmente incrementata nei prossimi anni.

Al tema del verde funzionale al benessere delle persone e a quello dell'agricoltura e della cultura materiale sono legati anche i progetti di **orticoltura terapeutica** (a proseguire i programmi già avviati nel corso degli ultimi anni) e un programma di **percorsi esperienziali** concernenti in primo luogo le tradizioni rurali e la trasformazione dei prodotti della terra e, in via non secondaria, anche iniziative legate al **benessere psicofisico, alla lotta alla sedentarietà e all'incentivazione all'attività motoria**, da organizzare eventualmente in collaborazione con associazioni sportive specializzate. Questi percorsi saranno dedicati, oltre che in generale alla cittadinanza di tutte le età, anche ai turisti che visitano Bologna e agli studenti stranieri

Nel corso dei prossimi due anni sono naturalmente previsti **nuovi impianti vegetali di alberi e arbusti**, anche in virtù del programma *Un albero per te*, avviato alla fine del 2015, che consente ai

cittadini interessati, mediante una donazione alla Fondazione, di mettere a dimora nel parco un albero o un arbusto, scegliendo specie e posizione in accordo con la Fondazione (dalla fine del 2015 sono già stati messi a dimora oltre 250 esemplari e altri sono in previsione nei prossimi mesi). Sempre per quanto riguarda gli arricchimenti vegetali, saranno valutate ulteriori introduzioni in specifici settori del parco (orto del Becco, pertinenze del Palazzino, vigneti, ecc.), utilizzando, come gli scorsi anni, materiale vegetale collegato al progetto della Regione Emilia-Romagna **Mettiamo radici per il futuro**.

È da segnalare, inoltre, la prosecuzione degli interventi manutentivi necessari per garantire la crescita ottimale degli alberi e arbusti messi a dimora nel corso del 2021 nell'ambito del **progetto europeo CLIVUT**, a cui l'Amministrazione comunale partecipa insieme all'Università di Perugia; il parco è uno dei tre siti individuati nell'ambito del verde pubblico cittadino che ospita gli impianti sperimentali funzionali a specifici studi fenologici. Fra gli interventi di cura e manutenzione delle piante messe a dimora (complessivamente 50 alberi e 50 arbusti), oltre allo sfalcio delle superfici prative interessate dai nuovi impianti, si prevedono il controllo dei tutori e della verticalità degli alberi, l'eventuale sostituzione di *shelter* danneggiati dalla fauna selvatica, riporti di cippato nel sottochioma di alberi e arbusti e la gestione dell'impianto di irrigazione a servizio delle nuove introduzioni vegetali. Inoltre, già nel 2023 si prevede di attivare specifici percorsi didattici con le scolaresche bolognesi ed eventi divulgativi per la cittadinanza per presentare il progetto **CLIVUT** nonché promuovere e testare gli strumenti operativi e informatici (come la **nuova web app LifeClivuttreedb**) messi a punto dai ricercatori del progetto.

Un'attenzione particolare, come di consueto, sarà riservata anche alla cura di luoghi specifici del parco, come gli spazi verdi intorno al Palazzino (punto di riferimento per scolaresche, gruppi di insegnanti e corsisti, visitatori, spettatori di eventi culturali, ecc.) e l'orto del Becco, per favorire in questo caso le attività didattiche e quelle legate all'orticoltura terapeutica. Anche il **giardino intorno a Villa Ghigi** sarà oggetto di specifici **interventi di ripristino e valorizzazione** che affiancheranno quelli avviati negli ultimi tempi per arricchire in chiave ornamentale la componente vegetale esistente, preservare il sottobosco soggetto a una sempre più alta frequentazione e tutelare gli esemplari arborei più significativi. Sempre intorno a Villa Ghigi si segnala lo stato di degrado dell'**antica ghiacciaia** di pertinenza (recintata anni fa a cura della Fondazione per garantire la sicurezza dei frequentatori del parco); sarebbe più che mai urgente valutare insieme all'Amministrazione comunale la possibilità di un restauro del manufatto, con eventuale riuso, anche attraverso la ricerca di progetti e finanziamenti specifici e/o forme di *crowdfunding*.

Anche le condizioni dei due edifici del **podere il Becco** sembrano, come segnalato più volte negli anni scorsi, in peggioramento. Lo stesso Palazzino, sede della Fondazione, per quanto in condizioni decisamente migliori, è stato negli ultimi anni interessato da crepe e infiltrazioni d'acqua,

prontamente segnalate alla manutenzione comunale che ha provveduto a eseguire interventi puntuali senza tuttavia procedere a un consolidamento strutturale dell'edificio.

Per quanto riguarda la **Casa del Custode**, infine, entro la fine del 2022 o i primi mesi del 2023 dovrebbero finalmente essere completati i lavori di ristrutturazione, che prevedono anche la realizzazione di un bagno per disabili, tante volte rimandati. Il 2023, dunque, dovrebbe essere l'anno della valutazione da parte dell'Amministrazione comunale degli effettivi lavori di ristrutturazione eseguiti dal gestore e anche quello dell'inizio dell'attività ordinaria come punto di ristoro, con licenza permanente, dopo le aperture sperimentali delle ultime estati. Il prolungarsi oltre ogni limite (l'affidamento dell'immobile è del 2014) di questa fase di transizione rende tuttavia a nostro avviso indispensabile ricostruire l'intera vicenda insieme all'Amministrazione comunale, compiere le opportune valutazioni e adottare decisioni e accordi che possano garantire una prospettiva più certa, stabile e coerente a questa presenza all'interno del parco.

1.2 Gestione del Parco di Villa Aldini

L'attribuzione alla Fondazione della gestione dell'area verde di Villa Aldini (2,5 ettari di superficie quasi perfettamente coincidente con quella acquistata da Vittorio Aldini all'epoca della costruzione della villa ai primi dell'Ottocento), trova la sua principale ragione nelle ipotesi che da alcuni anni sono state affacciate dalla Fondazione per il recupero della tradizione educativa del luogo, sede di un educatorio ai primi del Novecento e poi di una colonia e di altre iniziative per le scuole.

La Fondazione, infatti, all'inizio del 2017 e al di fuori del percorso gestionale dello spazio verde, ha proposto all'Amministrazione comunale di trasformare l'edificio adiacente a Villa Aldini, costruito nel 1939-40 per ospitare orfani e vedove dei caduti della Prima Guerra Mondiale e più di recente utilizzato per ospitare prima nuclei di profughi e attualmente un dormitorio, nella sede di una moderna "**scuola nel bosco**".

Si tratterebbe di una scelta orientata a riprendere in chiave attuale la tradizione bolognese delle scuole all'aperto di inizio Novecento, creando una struttura educativa di eccellenza in grado di rendere ancora più riconoscibile e significativo, anche a livello nazionale ed europeo, l'impegno dell'Amministrazione comunale in questo campo, come già hanno evidenziato i convegni sull'*outdoor*, l'intensa attività formativa verso educatori e insegnanti, i bandi largamente utilizzati dalle scuole per la riqualificazione di molti giardini di nidi e scuole dell'infanzia, la nascita, proprio a Bologna, di un'associazione nazionale per promuovere una rete di "scuole all'aperto".

Nel corso del 2022 questa prospettiva, nell'ambito di un più generale impegno dell'Amministrazione comunale per il recupero del complesso monumentale di Villa Aldini, sembra

essersi fatta decisamente più concreta e, dunque, anche la gestione dell'area verde può forse cominciare a essere indirizzata verso una fisionomia più precisa e funzionale al progetto generale. Da questo punto di vista, a fine 2021 è stato instaurato un tavolo di lavoro dedicato a Villa Aldini, tuttora attivo, in cui far convergere tutte queste problematiche e in quella sede la Fondazione, sta portando il suo contributo sia per quanto riguarda l'eventuale apertura di una struttura educativa nel già citato edificio dell'ex ricovero, sia per il necessario progetto di riqualificazione dell'intera area verde.

Sempre riguardo al parco è da considerare che, nei periodi primaverile-estivo del 2021 e del 2022, lo spazio verde è stato utilizzato per **progetti educativi, ricreativi e formativi** a cura della Fondazione e per **spettacoli e iniziative culturali** a cura di **Archivio Zeta**, associazione culturale di teatro e cinema: un insieme di attività finalizzate a riutilizzare e presidiare un ambito che negli ultimi anni era stato oggetto di vandalismi, intrusioni nell'edificio, picnic e feste improvvisate, incursioni di auto e moto, atti che sono fortunatamente scemati anche grazie al contestuale ripristino della chiusura del cancello di ingresso al complesso. In questo quadro si inserisce la convenzione, stipulata a fine 2021 tra Amministrazione comunale e Fondazione, che affida temporaneamente alla Fondazione anche l'ampio "**appartamento del custode**" al piano terra della villa (spazio condiviso con l'associazione culturale sopraccitata).

Proprio per favorire lo svolgimento delle iniziative teatrali, nella primavera di quest'anno è stato predisposto un **nuovo impianto di irrigazione** a pioggia nell'area antistante l'edificio padronale dove è stato, realizzato, per l'intera superficie, un **nuovo e uniforme tappeto erboso**, messo peraltro in sicurezza dalle incursioni notturne dei cinghiali che frequentano in gran numero l'area. Anche la siepe formale sempreverde che delimita il sopraccitato prato, già oggetto di un parziale recupero, nel corso del 2023 sarà interessata da ulteriori interventi di cura, che ovviamente proseguiranno anche l'anno successivo. Nel 2022, proprio per favorire le attività teatrali promosse da Archivio Zeta ma anche le iniziative a cura della Fondazione, è stato creato un **sentiero ad anello** attrezzato con gradini e corrimano che si sviluppa tra il prato del belvedere antistante la villa e la sottostante pendice prativa dell'area verde; si tratta di un primo lavoro funzionale al ripristino della rete sentieristica dell'area verde al quale già dal 2023 ne faranno seguito altri.

Per quanto riguarda, infine, il settore boscato dell'area verde, che oltre alle specie autoctone tipiche della collina è caratterizzato anche da piante ornamentali o legate alle attività agricole svolte in passato sul pendio, la Fondazione intende proseguire negli interventi di pulizia e rimozione di piante in pessimo stato vegetativo e potenzialmente pericolose, tenendo conto anche dell'opportunità di ripristinare almeno in parte la veduta sulla città dal belvedere della villa e da altri punti panoramici. Altri lavori sul patrimonio vegetale saranno finalizzati a valorizzarne gli aspetti più interessanti e a curare gli alberi più significativi, a partire dall'imponente esemplare di cedro del

Libano situato alle spalle della villa, anche attraverso verifiche strumentali e interventi di messa in sicurezza delle piante.

1.3 Gestione del Parco dei Prati di Mugnano

Nel biennio 2023 - 2024 si prevede di proseguire la gestione del Parco dei Prati di Mugnano con le modalità attivate dal luglio del 2014 e successivamente affinate seguendo le necessità e le caratteristiche peculiari dell'area verde, il cui territorio ricade quasi interamente all'interno dell'area **SIC/ZPS Contrafforte Pliocenico** e per circa metà della sua estensione entro i confini della **Riserva Naturale Contrafforte Pliocenico**.

La gestione riguarderà in primo luogo gli interventi di carattere ordinario, rappresentati soprattutto dal servizio di tutela igienica e dal taglio delle superfici prative. La tutela igienica-verrà attuata con cadenza regolare durante l'anno, ma prevedendo interventi supplementari all'occorrenza nei mesi primaverili, nei quali si verifica tradizionalmente una maggiore frequentazione del parco in concomitanza con le giornate festive.

Per quanto riguarda la copertura vegetale, si prevede di proseguire lo sfalcio differenziato di prati e scarpate secondo le modalità sperimentate negli anni scorsi, concentrando un maggiore numero di interventi nelle aree più fruite e mantenendo gli spazi prativi recuperati negli scorsi anni al fine di conservare habitat di particolare valore naturalistico e paesaggistico.

Nel taglio dei prati si terrà conto anche delle caratteristiche floristiche dell'area, prevedendo ad esempio nel periodo primaverile e di inizio estate tagli parziali di alcune aree, limitati ai soli margini o funzionali alla creazione di corridoi verdi; in tal modo si punta a garantire la viabilità ai fruitori e a salvaguardare al tempo stesso le fioriture o le nidificazioni in corso, rispettando la delicatezza dei luoghi e ottemperando a quanto prescritto dalla normativa riguardante la gestione delle aree SIC/ZPS e la Riserva Naturale Contrafforte Pliocenico.

Verrà inoltre come negli anni passati garantito il monitoraggio dello stato fitosanitario e statico della componente arborea che interessa in particolare la rete sentieristica del parco, le fasce ai margini della viabilità carrabile che lambisce il parco e il tracciato della frequentatissima **Via degli Dei**, con conseguente programmazione ed esecuzione dei necessari interventi selvicolturali (abbattimenti di alberi morti, rimozione di stoncate pericolanti, ecc.). Nella maggioranza dei casi, in assenza di controindicazioni di carattere fitosanitario, si provvederà al mantenimento in loco del materiale vegetale di risulta per non perdere il valore ecologico derivato dai processi di degradazione naturale del legno. Nel caso si verificasse un periodo siccitoso prolungato come durante l'estate 2022 si

prevede di attivare, oltre a quanto già in essere, ulteriori forme di comunicazione volte a sensibilizzare i frequentatori rispetto ai rischi di incendi boschivi.

Altri aspetti gestionali riguarderanno la manutenzione della rete viaria e del reticolo idrografico del parco che sarà attuata mediante il monitoraggio dello stato dei luoghi, con interventi di pulizia periodica di fossi, scoline e manufatti idraulici (griglie, tubazioni, pozzetti).

Particolare attenzione verrà posta al monitoraggio del fondo dei tratti di sentieri pedonali ricadenti all'interno del parco, anche a fronte dei lavori iniziati nel 2019 e completati nel 2020 (e ripresi anche nel 2022 a fronte di una collaborazione da parte dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Orientale con il Consorzio della Bonifica Renana); per tali tracciati, che sono soggetti a fenomeni di veloce degrado a causa anche dell'elevato passaggio di mountain bike, in caso di necessità si provvederà a darne comunicazione all'Ente per valutare insieme come procedere.

È previsto, inoltre, il controllo periodico degli arredi (panche, tavoli, staccionate, cartelli segnaletici, ecc.), procedendo alla rimozione di quelli usurati e pericolanti, e delle chiusure (sbarre, catene) poste a limitazione dell'accesso di veicoli non autorizzati e oggetto in questi anni di frequenti episodi di vandalismo.

In aggiunta alla gestione ordinaria sono programmati anche interventi di tipo straordinario e migliorativo come avvenuto negli scorsi anni. Tra questi si prevede la sistemazione di alcuni scorci panoramici andati perduti in seguito allo sviluppo in tempi recenti della vegetazione spontanea al fine di valorizzare gli aspetti paesaggistici del parco. Un altro capitolo si rivolgerà all'incremento delle nuove sedute, prevedendo anche il recupero di materiale vegetale proveniente dal sito a seguito di abbattimenti e potature.

Già nel corso del 2023 si intende mantenere e approfondire i contatti già avviati con i nuovi proprietari degli immobili in località Mugnano di sopra (casa colonica, ex ristorante) ceduti dall'Amministrazione comunale nel corso del 2021 per meglio coordinare gli interventi limitrofi alla proprietà privata. Per quanto concerne il restante nucleo di Piazza, tuttora di proprietà comunale, la cui situazione è in costante peggioramento, ci si limiterà a segnalare, come in passato, eventuali segni di frequentazione abusiva degli immobili come pure la necessità di messa in sicurezza delle parti più ammalorate e pericolanti (a questo proposito va segnalato che nel 2022, a seguito di una segnalazione della Fondazione l'amministrazione ha provveduto a recintare l'edificio di Piazza con rete metallica). Contatti verranno mantenuti anche con il CSI di Sasso Marconi che nell'estate 2021 aveva sperimentato, in accordo con i nuovi proprietari degli immobili e interessando la Fondazione, una presenza presso Mugnano di sopra per favorire la promozione del territorio locale in relazione al transito dei frequentatori della Via degli Dei, nell'ambito di una più

ampia disponibilità alla collaborazione con il Comune di Sasso Marconi per quanto concerne la promozione del parco e le possibili ipotesi di sviluppo per i prossimi anni.

Si ribadisce tuttavia l'opportunità, più volte rimarcata in passato, di un confronto sul futuro del parco che coinvolga, oltre al Comune di Bologna, il Comune di Sasso Marconi, l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Orientale e tutti gli altri soggetti pubblici e privati variamente coinvolti, per lavorare insieme in modo coordinato e puntare a obiettivi condivisi.

2. Attività educative e formative

Nell'ottobre del 2022, in vista dell'apertura dell'anno scolastico 2022-2023, la Fondazione ha provveduto a comunicare alle scuole bolognesi le proprie proposte, offrendo la possibilità di svolgere attività, in parte gratuite e in parte a pagamento, sia nel Parco Villa Ghigi sia in aree verdi nelle vicinanze delle scuole oltre che nei giardini scolastici.

Per quanto riguarda le attività ordinarie sia scolastiche sia extrascolastiche, gratuite e a pagamento, da svolgere nel Parco Villa Ghigi, la Fondazione come di consueto intende proporre:

- **visite guidate** di una mattinata e di una giornata intera, **laboratori e programmi tematici di più incontri** per le scuole bolognesi ed eventualmente anche le consuete **esperienze notturne**.
- **progetto *La scuola nel bosco***, proposte didattiche per nidi e scuole dell'infanzia e appuntamenti nell'extrascuola che prevedono momenti di contatto diretto e continuato con la natura e giochi nel bosco in un contesto che privilegia l'autoapprendimento attraverso l'esplorazione sensoriale.
- ***I sabati nel parco***, laboratori e altre attività extrascolastiche per bambini in età prescolare e scolare (1-12 anni).
- ***Un'estate in collina***, conduzione di un centro estivo per bambini di 6-11 anni, svolgimento, per un periodo più limitato, di un analogo centro estivo per bambini di 3-6 anni (nell'ambito del progetto *La scuola nel bosco*) e riproposizione del centro estivo itinerante per adolescenti.

Oltre ad accogliere occasionalmente classi provenienti da fuori Bologna nel Parco Villa Ghigi, la Fondazione sarà anche coinvolta (come negli anni passati) in collaborazioni, nei loro territori, con scuole di Casalecchio, Castenaso, Zola Predosa, Pieve di Cento e vari altri comuni.

Inoltre, con l'Area Educazione Istruzione e Nuove Generazioni dell'Amministrazione comunale è stata stipulata una convenzione per la realizzazione del progetto "**La scuola nella natura**", rivolto a bambini della scuola dell'infanzia del Comune di Bologna. Il progetto prevede alcune ore di formazione per docenti e una serie di esperienze di immersione nella natura nel Parco Villa Ghigi per diverse sezioni della scuola dell'infanzia, con cadenza settimanale per tutto l'anno scolastico. Lo stesso percorso, già sperimentato con successo da due sezioni della medesima scuola lo scorso

anno scolastico è stato avviato questa volta con tre sezioni della scuola dell'Infanzia Al cinema! (Fondazione Gualandi).

La Fondazione sarà inoltre impegnata a proseguire la conduzione del **SET Parco Grosso** (quartiere Navile) e del **SET LEA - Laboratorio di Educazione Ambientale di Villa Scandellara** (Quartieri San Vitale-San Donato e Savena), dove vengono proposte attività per nidi e scuole soprattutto dell'infanzia e primarie, sia gratuite sia a pagamento, puntando a una sempre maggiore integrazione nell'offerta delle due strutture, e vengono altresì offerti laboratori e attività extrascolastiche, sia gratuite sia a pagamento, anche in collaborazione con altri soggetti (Ottomani, FarepArte, Teatrino a due pollici, Soffitta dei Libri, ecc.). Al Parco Grosso proseguirà anche la positiva collaborazione con il **Centro Bambini Famiglie "Tasso inventore"**, per attività rivolte a bambini e genitori. Come avvenuto con notevole successo negli ultimi sei anni, infine, al Parco Grosso la Fondazione organizzerà **un centro estivo**.

La Fondazione proseguirà anche nella gestione dello **ShowRoom "Energia e Ambiente"**, avviata nel 2019. L'attività educativa della struttura si svolgerà in sostanziale continuità con quanto avvenuto negli scorsi anni, con interventi didattici, per scuole primarie e secondarie sui temi della riduzione del consumo di energia fossile e della gestione dei rifiuti finalizzata a riuso, riduzione e riciclo, nel contesto della mitigazione del riscaldamento globale. Proseguirà anche la diffusione della **newsletter digitale "Energia e Ambiente"**. Nel corso dei prossimi due anni sono previste attività e iniziative che possano coniugare gli aspetti ambientali con quelli legati al clima, all'energia e all'ecologia, come per esempio conferenze o "aperitivi" a tema.

Per quanto riguarda le attività formative, la Fondazione è impegnata in varie situazioni sia a Bologna, in collaborazione con l'Area Educazione Istruzione e Nuove Generazioni dell'Amministrazione comunale e la **Rete Nazionale delle Scuole all'Aperto**, sia nel territorio della Città Metropolitana e in quello di altre province dell'Emilia-Romagna (con puntate anche fuori regione, Lucca, Pistoia, Missaglia), in molti casi in collaborazione con **l'Università di Bologna - Dipartimenti di Scienze dell'Educazione e Scienze per la Qualità della Vita**, nella realizzazione di percorsi di ricerca / formazione sull'educazione all'aria aperta per educatori, operatori e insegnanti dei nidi d'infanzia, delle scuole dell'infanzia e delle scuole primarie.

La Fondazione a partire dal 2015 ha anche avviato una serie di esperienze progettuali e formative nel campo dell'**orticoltura terapeutica**, riconosciute a livello socio-sanitario attraverso una specifica convenzione con **l'AUSL di Bologna e il Servizio Sanitario Regionale**, che comprendono varie collaborazioni con strutture sanitarie bolognesi, pubbliche e private, cooperative sociali attive sul territorio e altri soggetti che operano su queste tematiche in campo regionale e nazionale; le esperienze progettuali e formative proposte, che si svolgono sia al Parco Villa Ghigi sia in altri spazi verdi della città e dell'area metropolitana bolognese, sono a pagamento e spesso

vedono contributi economici derivanti da specifici bandi nel campo socio-sanitario (vedi ad esempio le fondazioni bancarie attive nel territorio). Tra le attività formative intraprese in questo settore, si segnala che la Fondazione è stata coinvolta nella progettazione e nello svolgimento del **Master di I livello in Orticoltura Terapeutica promosso dal Dipartimento di Scienze e Tecnologie agro-alimentari dell'Università di Bologna**, primo corso in Italia sul tema con sede presso quella della Fondazione all'interno del Parco Villa Ghigi. La partenza del corso, della durata di un anno, è avvenuta nel febbraio 2022 e in questo momento si sta lavorando al programma della seconda edizione 2023-2024 che sarà sempre ospitata presso la Fondazione. Nel prossimo anno la Fondazione punta a consolidare il proprio ruolo in questo settore, incrementando, se possibile, gli interventi e i percorsi formativi ortoterapici sia nel Parco Villa Ghigi sia in altri luoghi e strutture cittadine e ponendosi come un punto di riferimento per tali pratiche in ambito bolognese e regionale.

In quanto **CEAS di Eccellenza** e principale centro di riferimento a livello regionale per le tematiche legate al rapporto tra infanzia e natura, la Fondazione è la struttura di supporto per le azioni in continuità previste nell'ambito del **Programma di informazione ed educazione alla sostenibilità della Regione Emilia-Romagna**, promosso da **ARPAE Emilia-Romagna**. In particolare, la Fondazione è impegnata in attività di affiancamento e supporto a tutti i Ceas aderenti al progetto e nella realizzazione di incontri formativi rivolti al personale scolastico e alla cittadinanza in diversi comuni dei Ceas che partecipano al progetto.

La Fondazione, infine, svolge **attività di tutoraggio e consulenze per tirocinanti e tesisti dell'Università di Bologna** e di istituti scolastici superiori bolognesi, in collaborazione con docenti e ricercatori del Dipartimento di Scienze dell'Educazione e di altri dipartimenti dell'Università di Bologna. Come avvenuto negli ultimi anni la Fondazione probabilmente ospiterà alcune giornate nel *Corso di alta formazione in Educazione e natura: contesti, metodologie e apprendimenti* promosso dal Dipartimento di Scienze dell'Educazione e del *Master in Outdoor education* del Dipartimento di Scienze per la Qualità della Vita dell'Università di Bologna.

3. Attività divulgative, organizzazione di eventi, progetti e consulenze

Nei prossimi anni la Fondazione proseguirà il lavoro di comunicazione attraverso il proprio sito web e gli altri siti collegati (*Aula Didattica Parco Grosso, Diverdeinverde*), anche attraverso le proprie newsletter periodiche (Fondazione Villa Ghigi, Diverdeinverde, ecc.) e il crescente impegno profuso nei *social media*, sperimentando nuove formule di promozione delle attività.

La Fondazione, inoltre, intende curare, in collaborazione con il Comune di Bologna e le tante

associazioni riunite nella **Consulta per l'Escursionismo di Bologna**, la diciassettesima edizione de **Le colline fuori della porta** (passeggiate ed escursioni nel territorio collinare bolognese); si vedrà nei prossimi mesi se il programma, come negli ultimi due anni, dovrà prevedere solamente passeggiate ed escursioni su prenotazione e con un numero necessariamente limitato di partecipanti oppure si potrà tornare alla formula originaria (con numeri di partecipanti in molti casi superiori alle 100 e anche alle 200 unità).

E' ancora in corso di valutazione la possibilità di svolgere, anche nel 2023, la manifestazione **Diverdeinverde - Giardini aperti della città e della collina**, che prevede l'apertura straordinaria al pubblico di spazi verdi di pregio, in prevalenza privati, nel centro storico, nella zona pedecollinare e nelle aree periferiche di Bologna. La manifestazione, che nel 2020 non si è potuto tenere ed è stata sostituita da una "edizione virtuale" e nel 2021 si è svolta con alcune pesanti limitazioni (visite dei giardini solo su prenotazione, numeri di ingressi limitati, ecc.), nel 2022 si è rilanciata anche se non sono stati raggiunti i livelli di partecipazione che hanno caratterizzato le edizioni pre-Covid,

Nel periodo autunnale la Fondazione, come avviene ormai da più di quindici anni, sarà impegnata nell'organizzazione, in collaborazione con il Comune di Bologna e la Città Metropolitana, della **Festa degli alberi**, che nel periodo pre-Covid era arrivata a comprendere un centinaio di eventi nell'arco di due / tre settimane. L'auspicio, anche in questo caso, è di poter tornare a festeggiare gli alberi in modo ampio e diffuso e sarebbe anche in questo caso importante, dopo tanti anni, compiere una riflessione per rendere ancora più importante almeno a livello bolognese quella che oggi è ufficialmente la **Giornata nazionale degli alberi**, tenendo conto del periodo che stiamo vivendo, in cui per una serie di ragioni legate soprattutto al cambiamento climatico, molte attenzioni, anche mediatiche, si stanno concentrando sul tema degli alberi e le stesse piantagioni di esemplari arborei sembrano destinate a moltiplicarsi.

Nel corso del prossimo anno la Fondazione proseguirà le attività di progettazione per la riqualificazione di diversi giardini scolastici dando seguito alle **Linee guida per la realizzazione di piccoli interventi nei giardini dei nidi e delle scuole dell'infanzia a Bologna**. I progetti, messi a punto con la collaborazione di insegnanti e genitori, mirano ad arricchire di giardini con elementi in grado di valorizzare l'attività all'aria aperta e favorire il contatto con la natura (aree scavo, tunnel verdi, piccoli orti, siepi, aiuole di aromatiche, ecc.).

Fondazione Villa Ghigi

Il Presidente

(Ing. Mauro Bertocchi)

